



Sabato 18 febbraio "Il futuro avrà nuovi colori"

Sabato 18 febbraio, alle 9, presso l'aula magna del Polo diocesano a Brescia, in via Bollani 20, si svolgerà il convegno "Il futuro avrà nuovi colori. La speranza è nei bambini", momento conclusivo della celebrazione del 50° dell'Adasm-Fism di Brescia. Il tema del Convegno è lo slogan che ha accompagnato le diverse iniziative messe in campo nell'anno del 50°: un tema che richiama nuove sfide e, al contempo, indica lo stile gioioso e colorato con il quale vogliamo affrontarle. Durante l'incontro si

alterneranno le voci degli esperti e quelle dei bambini, attorno a tre "parole chiave": gioco, scuola, speranza, affrontate da differenti punti di vista. Le conclusioni saranno affidate al Segretario nazionale della Fism e parlamentare europeo, Luigi Morgano. Il convegno è rivolto a coordinatrici e insegnanti, aperto a Presidenti e amministratori delle scuole associate. Ovviamente, sono invitati anche genitori, famiglie e tutti coloro che hanno a cuore la cultura educativa dell'infanzia.

Per un'educazione che sia integrale

Le scuole dell'infanzia possono concorrere alla vitalità sociale e culturale dei contesti, ponendosi come risorse sociali

Riflessione DI MONICA AMADINI

Nelle "Indicazioni nazionali" è possibile rintracciare una precisa intenzionalità nel realizzare il curricolo della scuola dell'infanzia intrecciando reti con altri interlocutori del territorio, coltivando non solo una dimensione "didattica" interna ma aprendosi attivamente all'esterno. Nella logica della partecipazione e dell'interdipendenza con il territorio, le scuole dell'infanzia possono concorrere alla vitalità sociale e culturale dei contesti, ponendosi come risorse sociali capaci di avvicinare i bambini alle comunità e le comunità ai bambini, nello spirito di una cittadinanza attiva.

Il benessere dei bambini. Per comprendere la duplice valenza formativa di un vitale processo di scambio tra scuola e comunità, possiamo portare come esempio il tema del benessere dei bambini. Il benessere di ogni bambino è un'attenzione costante nei contesti educativi per l'infanzia, che innerva i progetti, i pensieri e le prassi educative. Nella quotidianità si lavora per la promozione delle potenzialità dei bambini e per il loro sviluppo armonico, corrispondendo a una rappresentazione dell'infanzia che ne riconosce la ricchezza e le potenzialità. Tale rappresentazione sarebbe tuttavia limitata, se rimanesse chiusa entro le mura scolastiche e non fosse trasmessa e condivisa con il mondo "che sta fuori". Inoltre, la centralità del bambino viene garantita laddove ci si orienta ad un'educazione integrale della sua personalità: per crescere in modo completo, ogni

bambino ha bisogno di instaurare un rapporto significativo e costruttivo con il contesto che lo circonda, e quindi con la propria comunità. Nella duplice direzione, anche la comunità può trarre importanti benefici dalla presenza di scuole e servizi educativi radicati nei territori, capaci di creare ponti tra comunità e bambini, tra comunità e famiglie. La cura con cui educatrici e maestre accolgono le differenze di cui ogni bambino è portatore, come pure la pluralità delle culture familiari, costituiscono un inestimabile esempio di educazione alla cittadinanza.

L'importanza della quotidianità. L'assunzione di responsabilità condivise, l'adozione di prassi collaborative e inclusive, la partecipazione non hanno bisogno di eventi straordinari ma di una quotidianità fatta di un

habitus partecipativo, che innerva i progetti e le azioni. In questo modo, i servizi educativi possono promuovere quelle competenze di cittadinanza attiva che poi si declinano anche nei quartieri e nelle città: la disposizione a concordare, concertare, confrontarsi, a fare comunità. Uscendo da un'autoreferenzialità familiare, come pure da un'autoreferenzialità dei servizi, l'orizzonte della comunità deve, quindi, entrare nei circuiti scolastici ed educativi, promuovendo tanto una diffusa attenzione verso le istanze educative dei bambini e delle bambine quanto un maggior spirito di cittadinanza.

La comunità può trarre importanti benefici dalla presenza di scuole e servizi educativi radicati nei territori



SCUOLA DELL'INFANZIA DON CARLO ZUBANI (MARMENTINO)



Presidio educativo DI ANTONELLA MORGANO

Scuole nate e cresciute nella comunità

Le scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana, aderenti alla Fism, sono scuole nate, cresciute, radicate ciascuna nella propria comunità e nella quale sono presenti, da decenni, con la propria identità. Scuole tutt'altro che estranee a quanto accade intorno a loro perché aperte a cogliere e ad accogliere, in termini educativi, quanto l'"esterno" offre. In altri termini, ricercano e instaurano con il proprio contesto sociale e territoriale un legame di collaborazione. Le scuole, anche nella progettazione delle esperienze educative considerano la comunità un interlocutore quotidiano, elemento per lo sviluppo di progetti e attività finalizzati a promuovere, ancor di più, l'inserimento di ogni bambino nella sua comunità di appartenenza, senza per questo né sottovalutare, né perdere di vista la comunità sociale "allargata" e le sue dinamiche. La scuola, quindi, ricerca e attiva la comunità facendosi presente sul territorio e confrontandosi per generare cittadinanza. La ricerca e la cura di un dialogo con il territorio, con i suoi cittadini e gli interlocutori istituzionali, danno avvio a quella alleanza tra scuola e comunità che rappresenta elemento costitutivo e valore aggiunto di qualità dell'offerta formativa. La comunità, nella quale ciascuna persona nasce, cresce, si forma, è luogo di cultura e di risorse e diventa "soggetto" che gioca un ruolo attivo all'interno del processo educativo: da un lato è risorsa per la scuola, a sua volta, è risorsa per la comunità. Quest'ultima può contare sul "presidio" educativo – oggi più che mai indispensabile – rappresentato proprio dalla scuola dell'infanzia, che concorre all'educazione del cittadino fin dai suoi primissimi anni di vita. Dal coinvolgimento e dalla partecipazione attiva delle realtà operanti e presenti sul territorio, unitamente all'assunzione condivisa di valori e ideali educativi, che pongono al centro il primato del bambino e il suo diritto ad essere educato, scaturisce quel legame tra scuola e comunità che tesse reti. Nelle scuole dell'infanzia paritarie Fism si incontra, nelle sue varie sfaccettature, una comunità educante.

Polo dell'Infanzia Ing. G. Quarena DI VERONICA PINTO

Raccontare... raccontarsi: bambini e anziani

Si sono confrontati sulla vita quotidiana di ieri e di oggi, sulle abitudini e sulle tradizioni, sui mestieri, sul cibo e sui giochi

La scuola dell'infanzia ing. G. Quarena, dal 2011, ha iniziato una collaborazione con la Rsa "Cenacolo Elisa Baldo" gestito dalle "Umili serve del Signore", che vede coinvolti i bambini dell'ultimo anno e le ospiti della Casa di riposo. Ogni

anno i bambini effettuano alcune uscite per il progetto "Raccontare... raccontarsi", confrontandosi sulla vita quotidiana di ieri e di oggi, le abitudini e le tradizioni, il cibo, i giochi e i mestieri (la foto è su concessione del Museo etnografico

dell'azienda "Il Castellieri ai Cap" di San Gallo di Botticino). Questo permette ai bambini di sentirsi parte di una comunità, conoscere e riconoscersi nel proprio territorio e utilizzarne i servizi, rinforzando competenze chiave: interpersonali, interculturali, sociali e civiche. Il tema di quest'anno è stato "Il ciclo del latte", articolato in tre appuntamenti pomeridiani, che ha permesso di esplorare le varie fasi dalla mungitura alla vendita del latte, confrontando le pratiche tra-

dizionali con quelle moderne. Le emozioni attivate durante questo percorso sono palpabili: l'attesa prima degli incontri, il desiderio di raccontare, la curiosità di ascoltare e la gioia della relazione. Lavorare sulla intergenerazionalità è possibile creando una relazione continuativa e duratura: questi incontri sono portatori di patrimoni affettivi e culturali che, oggi più di ieri, vanno sostenuti, incoraggiati e inseriti nella progettazione del piano dell'offerta formativa.

